

LASTET PRIVATA? UN AFFARE PER TUTTI

di ZENO ZENCOVICH

PERCHÉ mai il lettore - bombardato da minacce di inasprimenti fiscali e trascrizioni di intercettazioni telefoniche, da taumaturgiche riforme istituzionali e tragicommedie calcistiche - dovrebbe interessarsi del futuro assetto delle telecomunicazioni di cui si sta discutendo in questi giorni in Parlamento e della annunciata fusione fra Stet e Telecom?

Per almeno quattro ottime ragioni:

1 Per capire quanto ci separa dall'Europa: la nostra appartenenza all'Unione Europea non dipende da un formalistico rispetto di "parametri" imposti dall'alto. Dipende dalla capacità di avere un sistema economico-istituzionale che, essendo in linea con l'Europa che conta, produce dei risultati omogenei. La disciplina delle telecomunicazioni è uno dei banchi di prova di questa capacità: dobbiamo aprire il mercato ad una reale concorrenza e garantire che resti aperto; coprire, attraverso le privatizzazioni, le spaventose perdite che decenni di gestione dissennata hanno generato; creare e attirare quegli investimenti italiani e stranieri capaci di produrre posti di lavoro.

CONTINUA A PAG. 14

IL MESSAGGERO
VENERDI'
15 NOVEMBRE 1996

DALLA PRIMA PAGINA

La Stet privata? Un affare per tutti

di ZENO ZENCOVIC

ro, redditività, consumi, know-how.

2 Per prevedere il futuro delle imprese italiane: le telecomunicazioni sono il settore di punta dell'economia moderna. Richiedono conoscenze sempre più avanzate e prodotti sempre più sofisticati. Attorno ad esse ruotano settori (e mercati) di straordinario valore strategico: dalle fibre utilizzate nei cavi, ai satelliti, dai telefonini ai personal computer, dal software all'organizzazione delle conoscenze in banche-dati. In che misura le imprese italiane parteciperanno a questo processo? Anche qui dipende dagli esiti della liberalizzazione e della privatizzazione le quali sole, in questa congiuntura economica mondiale, sono in grado di proiettare verso l'esterno l'impresa italiana, di sostituire al tran-tran della rendita monopolistica, la vitalità della logica concorrenziale. E se non ci si sbriga, i giochi, nello scenario planetario delle tlc, saranno tutti fatti. La Cenerentola italiana, asfittica e raggrinzita, invecchierà in un angolo non potendo reggere la gara con i colossi che si saranno già formati.

3 Per verificare chi detiene il potere reale: il sistema delle imprese a partecipazione statale costituisce, in senso sociologico, un gruppo di pressione di straordinaria forza, per la continuità storica delle persone che ne sono a capo, per l'importanza dei mezzi finanziari che gestisce, per la rete di relazioni di cui dispone. Con la caduta della classe dirigente della prima repubblica, questo gruppo di pressione non solo ha perso il suo punto di riferimento politico ma si è, in larga misura, sostituito ad esso nelle scelte (politiche) relative ai settori di appartenenza. L'assetto che il Parlamento vorrà dare alle telecomunicazioni e la fusione (se si riuscirà a farla) fra Stet e Telecom, con passaggio del controllo al Ministero del Tesoro, ci diranno se la politica - nel senso proprio del termine - ha ripreso a svolgere le funzioni di indirizzo e di decisione che le spettano in una società democratica, oppure - come su un altro versante subisce l'iniziativa della magistratura - nell'economia è costretta a negoziare le sue scelte con le imprese di Stato.

4 Per farsi i conti in tasca: la concorrenza porta immediati benefici economici a utenti e consumatori. Lo ha fatto negli Stati Uniti e nel resto d'Europa. Perfino da noi è bastata una modestissima competizione nei settori del trasporto aereo e dei telefonini per portare ad una significativa riduzione delle tariffe praticate. Dalla liberalizzazione e dalla privatizzazione delle tlc dipende in concreto se spenderemo poco o tanto per telefonare da una città all'altra, o per collegarci ad Internet, o per far parte di un circuito privato di telecomunicazioni. Se potremo scegliere per ciascun servizio, fra tanti operatori, quello che offre le tariffe più convenienti.

In Inghilterra le telecomunicazioni sono state privatizzate dieci anni fa; da allora il comune cittadino inglese ha risparmiato centinaia di sterline ogni anno. Sommiamo le nostre bollette telefoniche per lo stesso periodo e chiediamoci - guardando al nostro portafoglio - se ci convenga restare indifferenti al dibattito attualmente in corso sul futuro delle tlc italiane.